



SETTEMBRE 2020 - NUMERO 125
SPED. IN ABB. POSTALE 70%
FILIALE DI VARESE
AUTUNNO 2020

125



FITO CONSULT & gli Alberi

RIVISTA TECNICO - INFORMATIVA FITO-CONSULT E AGRI-CONSULT VARESE

“Io so’ io e voi non siete un c...o!” la famosa battuta di Alberto Sordi ci è di spunto per recenti episodi che hanno travalicato i sonnolenti confini di una cittadina della bassa milanese - Peschiera Borromeo - assurdo a caso nazionale.

Non entriamo nel merito tecnico delle perizie e controperizie effettuate, della bontà di condannare 240 alberi su un campione testato dell’1,6%, vorremmo invece soffermarci su altri aspetti nella convinzione che la sola tecnica, se dissociata da altre doverose considerazioni, non può che portare spesso a danni.

Da decenni professionisti e associazioni del settore si lamentano di come gli alberi siano maltrattati, capitozzati, seviziati in città. Giusto e stragiusto! Si denuncia, si postano

esempi di mal gestione, si inveisce contro i politici che non ascoltano i tecnici che hanno titoli e capacità per intervenire, si incolpano i tanti “giardinieri improvvisati” che svedono tecnica - se ne hanno - e professione - se ne hanno - al vile



Alberi in città: risorsa o problema?

denaro: disposti a tutto, pur di fare cassetta.

I social sono pieni di questi dibattiti, una specie di frustrazione collettiva di una categoria, che vorrebbe, ma non riesce ad incidere e a farsi ascoltare. E sì, perché nonostante le

denunce, i convegni e contro convegni, gli scritti, gli alberi sembrano essere sempre più maltrattati, anziché ben mantenuti. Non è forse dunque che sfugga qualcosa?

Quando gruppi di comuni cittadini, migliaia, centinaia di migliaia oramai, che indubbiamente hanno a cuore gli alberi - e lo hanno di sicuro perché ci mettono la faccia volontariamente e gratuitamente - chiedono di salvare e non maltrattare gli alberi - e queste finalità sono le stesse invocate dai tecnici - sono lasciati nel loro brodo, in alcuni casi li si deride - vergogna! - perché gli unici autorizzati a discuterne dovrebbero essere loro, i tecnici, i professionisti, detentori della Scienza - che molte volte però ha piedi di argilla -.

Queste voci, spontanee, irruenti, passionali, motivate dovrebbero invece essere preziose alleate, magari sprovvedute, ma di certo parlanti il nostro medesimo linguaggio, quello che dovrebbe accumularci: l’amore e la passione per gli alberi.

Quindi, *please*, ponti e non muri!

I Cedro secolare di Nerviano -MI-



Difficile trovare un cedro con questa architettura!

Il territorio dell'Alto Milanese è una delle aree maggiormente urbanizzate d'Italia e risulta difficile definire i confini tra i diversi comuni, connessi tra loro e con la città di Milano da una fitta rete di strade.

Pur in un tessuto urbano profon-

damente mutato negli ultimi decenni, resta ancora rilevabile la caratterizzazione agricola di queste zone e la trama di attività industriali che sorgevano in vicinanza dei fiumi. Nei centri storici, poi, si conserva la memoria del territorio, anche grazie al mantenimento

di edifici caratteristici e storici, in genere case di campagna delle famiglie benestanti milanesi.

Anche nel centro storico della città di Nerviano è ancora ben percepibile la genesi dell'abitato, con i caratteristici fabbricati disposti lungo le vie principali del centro urbano e il susseguirsi di portoni, dietro i quali non è raro scoprire edifici pregevoli e giardini di particolare rilievo.

La sensazione di varcare una soglia importante ci ha accompagnato anche oltrepassando il portone con effigie del 1676, che introduce alla proprietà di una illustre famiglia nobile milanese.

L'edificio sorge sui resti del castello Crivelli che attraverso discendenze ereditarie passa di proprietà prima dei Silva, poi della attuale famiglia.

La struttura rigorosa e austera dell'edificio trasmette un senso di solidità e robustezza, le stesse che percepiamo voltando lo sguardo al cortile a nord dell'edificio dove è radicato un imponente cedro dell'Himalaya - *Cedrus deodara* -, un vero monumento vegetale.

Questo albero è l'unico nell'ampio spazio del cortile, ma in passato un altro esemplare della stessa specie si accresceva non distante. L'assenza di altri elementi arborei nelle vicinanze ci permette di apprezzare ancor di più la bellezza della sua architettura, armonica e proporzionata, e della bella chioma con rami che sembrano abbracciare chi sosta alla sua ombra.

Per il particolare valore paesaggistico dell'albero si rendeva necessario procedere a verifiche della

stabilità che sono state condotte con una ispezione visiva e con la misurazione della consistenza dei tessuti interni mediante tomografia sonora.

La tomografia consiste nella disposizione di sensori lungo la circonferenza del tronco e nella misurazione del tempo impiegato dall'impulso sonico ad attraversare i tessuti legnosi.

Abbiamo quindi la possibilità di "vedere" la sezione del fusto, e capire quali siano le capacità statiche del "paziente".

Grazie al rilievo strumentale è emerso un quadro generale positivo, nonostante la presenza di alcune ferite sia alla base del tronco che in quota lungo il tronco - queste ultime praticate alcuni anni addietro con la rimozione di grosse branche primarie -.

Rassicurati sulle condizioni generali del cedro, abbiamo individuato i lavori di manutenzione utili a preservare questo patriarca sia dal punto di vista della sicurezza statica, sia della vitalità.

I fattori più pericolosi per un cedro imponente come questo sono i forti venti, i carichi di neve, l'azione di funghi agenti di carie o degradatori dell'apparato radicale. Per contrastare gli agenti biotici è fondamentale preservare le buone condizioni di vitalità della pianta, non praticare ferite attraverso le quali i patogeni hanno facile accesso ai tessuti interni, ed infine sottoporre gli alberi ad un monitoraggio tecnico che possa individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Per quanto riguarda invece la capacità dell'albero di resistere a carichi esterni, è necessario intervenire con lavori di potatura di contenimento e alleggerimento

delle parti sovraccariche, ma anche di rimozione delle parti secche o di scarsa vitalità.

Un ricarico significativo potrebbe anche essere rappresentato dalla neve che crea grosse masse localizzate e che può causare rotture, anche di grossi rami.

Insomma, vale anche per gli alberi l'adagio "prevenire è meglio che curare", e la buona potatura deve rispondere a questo tipo di approccio. Ma attenzione a non lasciarsi prendere la mano: non è la misura di quanto potare, o non potare, a produrre un esito ottimale. Un'eccessiva asportazione di vegetazione potrebbe indurre uno stato di sofferenza a causa della riduzione di apparato fotosintetizzante - e quindi della "batteria" che alimenta il dispendioso metabolismo dell'albero -; ma anche un intervento troppo delicato potrebbe essere inefficace dal punto di vista della meccanica. Quando vi sono grosse branche da ricondurre a condizioni di sicurezza, ma la potatura non rappresenta il mezzo risolutivo, procediamo alla installazione di cavi specifici per l'ancoraggio delle parti deboli.

Il cablaggio permette alla branca di svolgere la sua funzione metabolica, mentre essa continuerà ad oscillare e dissipare le energie accumulate in quota, il tutto però con la garanzia che una possibile rottura non comporterebbe uno schianto a terra della branca.

Dopo l'intervento, le lunghe fronde del cedro sembravano ancora protendersi verso il basso, verso di noi, quasi a cercare un contatto fisico - mai vietato tra uomini e alberi - una sorta di 'stretta di mano' di ringraziamento e di saluto!



Rivista tecnica - informativa
Fito-Consult
e Agri-Consult Varese
Fondata nel 1989

Direttore responsabile
Fiorenzo Croci

Collaboratori a questo numero

Elena Baratelli
Stefania Barbieri
Alessandro Bellani
Monica Castiglioni
Pius Floris
Anna Gargiulo
Erika Macchi
Elisa Mappelli
Raffaele Mason
Sara Pivetta
Flavia Rossi
Marilyn Shigo
Lothar Wessolly
Ambrogio Zanzi
Cecilia Zanzi
Daniele Zanzi
Roberto Zanzi

Grafica
Il Cavedio coop
Piazza Motta, 4
21100 Varese
Tel. 0332.287281

Stampa
Fotolito Cromoflash srl
Via Rossini, 8
21040 Castronno (VA)

Copia Omaggio
Edizioni: Daniele Zanzi
Registrazione Tribunale di Varese
n° 570 del 24/10/89

Konza, città tecnologica e verde in Kenia



Il team di lavoro del progetto Konza con la nostra Cecilia Zanzi.

Veniamo spesso interpellati da studi di architettura per fornire la nostra consulenza in merito alle scelte “verdi” quando si progettano nuovi spazi aperti.

L’interdisciplinarietà di quella materia che è la progettazione del paesaggio rende necessaria la collaborazione tra varie professionalità: a partire dai geologi, nel caso si debba iniziare dalla fundamenta e studiare le caratteristiche del suolo al fine di renderlo adatto al successivo progetto, fino agli ingegneri, architetti ed agronomi per la parte progettuale. Un team così composto e collaborante riesce a garantire una visione del paesag-

gio e dello spazio aperto a 360° gradi, ciascuno contribuendo per la propria competenza.

In questi mesi abbiamo collaborato con due importanti studi di architettura per un entusiasmante progetto di cui avremo modo di parlarvi in maniera più approfondita nei prossimi numeri, una volta consegnata in maniera definitiva la fase di studio e progetto preliminare. Il sito progettuale si trova in Kenia nella regione della capitale Nairobi e riguarda la costruzione ex *novo* di una città che diverrà un polo tecnologico e scientifico, sede di un’università. Scopo del Governo centrale keniota è quello di

creare dal nulla un polo di ricerca che possa trattenere nel Paese e nel Continente africano menti e forze intellettive e non costringerle a trovare lavoro in altri Continenti. Evidentemente una sfida, ma di quelle grosse in cui riversare tecnica, ingegno, capacità professionali ed entusiasmo. Ed è proprio quello che abbiamo fatto con i nostri compagni di viaggio.

Il progetto è ovviamente molto complesso - sorgerà una città di circa 30.000 abitanti - e sarà eseguito in lotti, così come la fase costruttiva. Già da anni committenti e studi tecnici sono all’opera: corpose linee guida ci sono state affi-

date per un attento studio iniziale, con indicazioni su quelle che sono le direttive per una progettualità sostenibile e adatta sia allo scopo - creare una città tecnologica - sia al contesto in cui ci troviamo - attualmente il sito è pura savana.

Gli studi di architettura con cui stiamo lavorando - PRR Architetti di Saronno e Studio Brusa Pasquè di Varese - hanno progettato tutte le aree esterne, dalle strade alle piazze fino ai parchi e aree verdi. Il nostro ruolo è quello di fornire loro un supporto tecnico agronomico per le scelte della vegetazione e il suo impianto. Un lavoro molto corposo, visto il tipo di progetto, che ci ha tenuti impegnati per circa due anni e si avvia a conclusione.

Essendo un sito di nuova costruzione, il nostro studio ha riguardato non solo la vegetazione in senso stretto: siamo infatti dovuti partire dal suolo, con un'attenta analisi delle caratteristiche chimico fisiche del sito. Abbiamo coordinato, dopo sopralluoghi e rilievi diretti in loco, un team tecnico per ottenere precise analisi pedologiche, dividendo l'area in parcelle ed eseguendo numerose campionature.

Abbiamo altresì eseguito uno studio delle condizioni climatiche con il reperimento di dati quanto più precisi per il sito di progetto soprattutto per quello che riguarda le precipitazioni, le temperature e l'irraggiamento. Tutte queste variabili - condizioni del suolo e del meteo - sono il punto di partenza per orientare una corretta scelta progettuale in fatto di vegetazione. Corposa è stata la ricerca di specie adatte al progetto e al contesto; il carattere di modernità, alta tecno-

logia e sostenibilità, pilastri fondanti il progetto generale della città, dovevano sposarsi con la considerazione del contesto, con le sue peculiarità ed elementi caratterizzanti. Impensabile quindi proporre filari alberati in stile europeo o distese di prati verdi nei parchi.

Il nostro studio quindi è partito da una ricerca di progetti simili e di impianti verdi in altre aree con caratteristiche simili; tramite bibliografia e contatti con operatori e orti botanici africani, abbiamo creato un possibile elenco di specie adatte alla nuova città. Il fattore limitante è stato sicuramente il suolo che nel sito di costruzione si è rivelato essere piuttosto difficile per l'impianto del verde; si tratta infatti di *black cotton soil*, cioè un suolo argilloso, particolarmente compatto e impermeabile, tipico della zona e di altre aree equatoriali o tropicali. Il primo passo quindi sarà quello di migliorare le caratteristiche del suolo, almeno nelle aree destinate al verde. Un lavoro molto oneroso sia dal punto di vista economico che operativo; per questo abbiamo trovato un compromesso tra possibilità di migliorare le caratteristiche del suolo e mettere a dimora piante più adatte a questa situazione.

Sicuramente correttivi del pH e apporto di sostanza organica saranno necessari per migliorare la struttura di questo tipo di suolo e garantire un attecchimento di successo alle piante.

Fondamentale è stato il contatto con vivaisti locali, abituati a trattare e far crescere le varietà più adatte al luogo; all'interno delle specie da noi scelte, abbiamo avuto indicazioni importanti per la scelta delle varietà coltivate e usate da loro. L'aspetto ornamen-

tale è stato il criterio ovviamente perseguito in parallelo all'adattabilità; si è scelto quindi di caratterizzare ciascun quartiere previsto in città - residenziale, universitario, commerciale, lavorativo, ecc. - con una combinazione ciascuno di due o tre essenze arboree associate ad altrettanti arbusti; il colore delle fioriture sarà proprio di ciascun quartiere.

La nostra consulenza ha riguardato sia gli esemplari arborei ed arbustivi sia la scelta delle essenze da usare per i prati; in questo caso il discorso è particolarmente complesso: impensabile avere un prato come inteso da noi, per tutto l'anno, volendo anche razionalizzare le risorse idriche. Abbiamo scelto quindi essenze macroterme, che subiranno certamente l'influenza dell'alternarsi della stagione secca e di quella delle piogge, garantendo in ogni caso un risultato ottimale.

La sostenibilità è la parola chiave che ha guidato tutta la progettazione del sito, dalla scelta dei materiali all'impiego e riuso dell'acqua. Konza sarà un polo tecnologico a partire dalle sue fondamentali progettuali.

Avremo modo nei prossimi numeri di illustrare più nel dettaglio il progetto e farvi conoscere le peculiarità delle essenze da noi scelte per questo inusuale contesto.

Rampicanti per infiammare l'autunno



L'autunno può essere una delle stagioni più ricche e interessanti in giardino, nonostante l'opinione diffusa la consideri triste perché foriera dell'inverno.

Per trasformare il giardino autunnale in un quadro fiammeggiante di colori brillanti, oltre ai noti aceri giapponesi, liriodendri e liquidambar, possiamo ricorrere alle piante rampicanti, meno conosciute e utilizzate, ma in grado di mettere in mostra foglie, fiori e frutti altrettanto stupefacenti.

La vite del Canada (*Parthenocissus quinquefolia*) e la vite vergine (*Parthenocissus tricuspidata*) sono dei rampicanti vigorosi capaci di ricoprire intere facciate di edifici, can-

cellate e muri di confine. Il loro momento di gloria è proprio l'autunno quando le foglie assumono tonalità differenti di rosso, dallo scarlatto, al porpora e viola, prima di cadere.

Una pianta simile ma meno conosciuta è la *Vitis coignetiae*, una vite ornamentale di origine giapponese, caratterizzata da uno sviluppo vigoroso e quindi ideale per ampi giardini. Le foglie cuoriformi sono molto grandi (spesso di diametro che supera i 20 centimetri) e diventano di color porpora e cremisi al sopraggiungere delle prime notti fredde autunnali. Come la vite canadese, anche questo rampicante produce dei frutti, piccoli acini neri, non

commestibili per noi umani, ma molto appetiti dagli uccelli che trovano quindi un prezioso nutrimento durante l'inverno.

Se volete inserire qualcosa di particolare e inusuale, il *Celastrus orbicollatus* è la pianta che fa per voi. Si tratta di un rampicante originario dell'Asia orientale che cresce rapidamente avvinghiandosi ai supporti e arrivando a 5-6 metri di lunghezza. Le foglie verdi diventano in autunno di colore giallo oro, ma la vera particolarità sta nei frutti, delle bacche legnose di colore verde-giallo che tendono a spaccarsi una volta mature, mettendo in bella mostra la bacca carnosa interna di colore rosso brillan-

FITO-SUISSE SAGL

Ci occupiamo di cura del verde e degli alberi, mettendo a disposizione dei vostri parchi e giardini le più moderne tecniche e conoscenze: dalla salvaguardia degli alberi alla progettazione e gestione di nuovi spazi verdi.

Numerose sono le tecnologie innovative di cui ci serviamo per offrirvi un servizio professionale sempre più accurato, da consulenze scientifiche per valutare la stabilità e sicurezza degli alberi, a censimenti informatizzati del verde, passando per l'uso di biotecnologie sostenibili a beneficio del vostro verde.

Il nostro staff tecnico è costituito da diverse professionalità capaci di offrirvi un servizio completo su ogni aspetto che riguarda il verde: **dottori agronomi, architetti paesaggisti e arboricoltori certificati saranno a vostra disposizione per garantire la qualità e professionalità che da sempre ci contraddistinguono!**



“giardini d'autore”



Fitosuisse Sagl
Largo Vela 4
Ligornetto TI Svizzera
Tel: +41 76 461 59 93
Mail: fito@fitosuisse.ch
www.fitosuisse.ch



I NOSTRI SERVIZI

1) GESTIONE DI PARCHI E GIARDINI

La corretta gestione degli spazi verdi consente di mantenere inalterato nel tempo il progetto originario di un giardino, di mantenere giovane e rigogliosa la vegetazione, di intervenire tempestivamente qualora si presentino problemi fitopatologici; il nostro staff operativo, coordinato e supervisionato da Dottori Agronomi, è in grado di curare al meglio anche i più complessi giardini per preservarne intatta la bellezza.

2) PROGETTAZIONE DEL VERDE

Un progetto accuratamente studiato è alla base di un giardino di successo, capace di rendere felici sia le persone che le piante. Questa è la nostra filosofia: creare un ambiente che da una parte soddisfi le esigenze di svago, di relax ed estetiche dei committenti e, dall'altra, dove ogni pianta è nelle giuste condizioni, assicurandole una crescita rigogliosa, senza causare eccessiva manutenzione né creare problemi nel tempo.



3) TETTI VERDI, GIARDINI PENNILI E VERDE VERTICALE

Progettiamo e realizziamo opere verdi anche in contesti difficili - come tetti e giardini con poco spessore e capacità di carico ridotta - e verde verticale per abbellire pareti esterne ed interne. I nostri tecnici progettano gli spazi dopo un'attenta analisi del contesto e delle necessità, utilizzando pacchetti pensili coltadati e specie vegetali idonee per garantire un alto effetto scenico.

4) ANALISI DI STABILITÀ DI ESEMPLARI ARBOREI

Eseguiamo analisi di stabilità sui vostri alberi, operazione fondamentale per capire lo stato di salute di ciascuna pianta. Esperienza, conoscenza della biologia dell'albero, professionalità e strumentazione scientifica ci permettono di offrire un servizio unico e serio, finalizzato alla salvaguardia dell'albero, analizzando eventuali rischi da risolvere tramite interventi di gestione mirata.

5) ARBORICOLTURA SPECIALIZZATA

L'albero è il nostro punto centrale di conoscenza e di partenza. Per noi arboricoltura è soprattutto passione. Ci occupiamo di piantagioni, concimazioni, potature, consolidamenti e della cura di alberi monumentali e storici fin dagli '80, con personale qualificato e abilitato al lavoro in quota con la tecnica del tree-climbing, da noi introdotta in Europa e usata per meglio curare i vostri alberi.

6) GERMISMI BOTANICI E FITOPATOLOGICI

Il censimento è fondamentale per conoscere il valore e le caratteristiche del proprio patrimonio verde e per modulare le operazioni di cura o di restauro, come in parchi storici. La mappatura degli elementi rilevati può essere gestita in modo informatizzato, per la resa degli elaborati sia su supporto cartaceo che informatico, costantemente aggiornabile. Ci serviamo dell'innovativo sistema Arbomap, che da tempo viene ampiamente utilizzato in ambito europeo e che garantisce riscontri in tempo reale sul patrimonio verde.

7) TAPPETI ERBOSI

Da alcuni anni proponiamo con successo, un piano di gestione naturale, sia per tappeti erbosi che per aree verdi, concentrandoci sul ripristino della fertilità del suolo e sulla difesa preventiva delle principali avversità. Abbiamo detto NO alla chimica, per spazi verdi sostenibili e fruibili in piena sicurezza.

8) TECNICHE DI BIOCANTROLLO

Eseguiamo analisi di biologia molecolare per identificare i patogeni e selezionare i microrganismi naturali, antagonisti da usare come agenti di biocontrollo. Abbiamo un laboratorio interno dotato delle attrezzature più all'avanguardia per offrirvi un servizio sempre innovativo e rispettoso dell'ambiente!

9) PROGETTI INTERNAZIONALI

Partecipiamo in qualità di capofila o partner a progetti di cooperazione internazionale sotto vari programmi: Leonardo, Inetreg, Erasmus Plus, con tematiche riguardanti la gestione e la salvaguardia ambientale e la formazione degli addetti ai lavori.

10) CONSULENZA TECNICA

Il nostro staff tecnico è a disposizione per consulenze, redazioni pratiche e capitolari, e per aiutarvi nella soluzione di ogni problema tecnico di nostra competenza.



PRODUZIONE DI AGENTI DI BIOCONTROLLO PER COMBATTERE I PATOGENI CON ARMI NATURALI

Fito-Lab è una realtà innovativa,
sorta all'interno di Fito-Consult,
in grado di offrire un servizio unico e specializzato.

Il nostro laboratorio è sorto dopo anni di ricerche e progetti nel campo delle biotecnologie e della fitopatologia. Il servizio che offriamo si basa su analisi genetiche e molecolari di campioni vegetali, in modo da avere esatta determinazione del genere e della specie in analisi, e sulla sintesi di agenti di biocontrollo, da utilizzare nella lotta a diversi patogeni vegetali.

In particolare utilizziamo il fungo *Trichoderma* come agente di biocontrollo, organismo utile efficace contro diverse problematiche. E' noto da tempo che *Trichoderma* svolge un'azione antagonista nei confronti di patogeni vegetali.

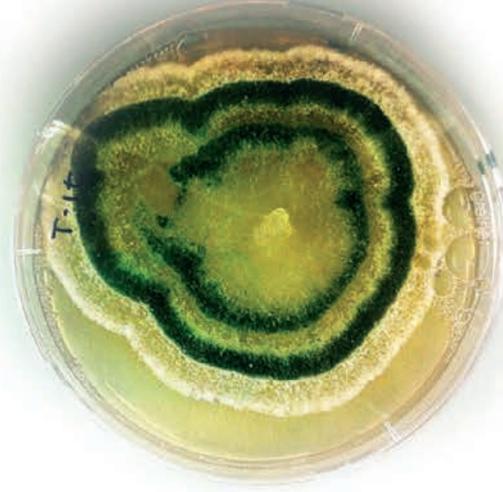
Le sue caratteristiche:

- *Trichoderma* è un fungo ubiquitario: è presente nei nostri suoli
- È facilmente isolabile
- Cresce molto rapidamente e colonizza facilmente il terreno

Gli strumenti oggi disponibili in laboratorio hanno permesso di studiare a fondo i meccanismi del biocontrollo, di capirne le basi genetiche e molecolari, così come i processi specifici di riconoscimento.



di **FITO CONSULT**



I NOSTRI PRODOTTI & SERVIZI

Fito-Lab offre servizi all'avanguardia e prodotti di facile e sicuro impiego:

- Identificazione mediante operazioni di laboratorio e sequenziamento genetico di patogeni non riconoscibili in campo
- Sviluppo di antagonisti su misura in base al patogeno identificato
- Piano di trattamenti con impiego di specifici agenti di biocontrollo
- Sintesi di prodotti generici a base di Trichoderma da impiegare come biostimolanti

I nostri prodotti a base di Trichoderma:

- sono di facile e versatile impiego
- agiscono come biostimolanti e rafforzano le difese naturali
- migliorano le condizioni del suolo



... *ricerca e sviluppo* ...

Fito-Consult srl
via Orazio 5
21100 Varese Italia

Tel: +39 0332 241316
Fax: +39 0332 830990
E-mail: fito@fito-consult.it
Pec: fito.consult@pec.it

www.fito-consult.it

te. I suoi tralci vengono spesso utilizzati nelle composizioni floreali.

Non sono solo le foglie a fare le protagoniste, ci sono piante che regalano fioriture fino all'autunno inoltrato! Ad esempio la *Clematis* "Lambton Park" produce curiosi fiori gialli a forma di lanterna, piuttosto grandi (5-7 cm di diametro) da giugno a ottobre. Anche questo è un rampicante vigoroso non adatto alla coltivazione in spazi ristretti.

L'*Ampelopsis brevipedunculata* 'Elegans' fa parte anch'essa della famiglia delle viti del Canada e presenta una singolare foglia variegata, verde screziata di bianco crema. A differenza delle altre specie più comuni, le foglie di questo rampicante non diventano colorate in autunno, ma è particolarmente attrattiva per la produzione di bacche di colore blu-violetto riunite in grappoli.

La particolare brillantezza del colore dei frutti è tale da aver fatto guadagnare il soprannome di "vite di porcellana" (*porcelain vine*). Il suo sviluppo è più contenuto e pertanto è ideale per abbellire recinzioni, ringhiere e piccoli archi, preferibilmente in zone di passaggio e facile accesso così da poter ammirare meglio i suoi grappoli lucenti.

Le piante rampicanti hanno bisogno di un supporto su cui crescere e generalmente vengono utilizzati allo scopo muri, recinzioni, graticci, pergolati, ma anche gli alberi possono diventare una struttura ideale per ospitare le specie più vigorose.

In questo caso è importante scegliere il giusto rampicante per il giusto albero, per evitare che il primo possa finire per soffocare il secondo: bisogna quindi valutare le dimensioni e la vigoria della pianta rampicante rapportandole alla grandezza dell'albero che utilizzeremo come supporto.

Bisogna anche valutare i sistemi di attacco tipico di ogni rampicante, scegliendo quelli più adatti: radici avventizie (speciali radici che compaiono lungo gli steli, dalla parte del lato a contatto con il supporto e che la fissano saldamente al supporto) come ad esempio edera e ortensia rampicante; ventose (organi a forma di piccoli dischi situati alle estremità di sottili organi più o meno composti, il cui aspetto e movimento ricorda quello dei viticci) come nella vite vergine; liane volubili e viticci come il glicine o la bignonia.

Se si vuole rivestire il tronco di un albero occorre mettere a dimora la pianta rampican-

te vicino alla base, tra le radici principali, facendo attenzione a non danneggiarle. Il terreno vicino agli alberi è spesso povero e asciutto, pertanto bisogna aggiungere humus nella buca di impianto del rampicante e innaffiare con cura e regolarmente per aiutare l'attecchimento.

Se invece vogliamo usare la chioma come supporto, è meglio mettere a dimora il rampicante a una certa distanza dal tronco e indirizzare i germogli più lunghi verso i rami più bassi dell'albero, mediante fili o pertiche, per aiutarli ad arrampicarsi su fino alla chioma. Una volta che il rampicante si è insediato stabilmente, il risultato è strabiliante: lussureggianti cascate di foglie, fiori e colori che scendono in modo inaspettato dalle chiome, aggiungendo interesse anche a vecchi alberi. Il giardino acquisterà un aspetto simile a una foresta naturale, imitando quello che avviene spontaneamente nei boschi.



Se fosse tutto così facile!!



La stabilità degli alberi va oltre la matematica e i coefficienti.

L'autunno è la stagione in cui si procede alla messa a dimora di nuovi alberi. Le piante sono organismi dai quali dipendiamo in modo imprescindibile, non

solo per l'importantissima funzione di cattura della CO² e rilascio dell'O², ma anche per gli effetti positivi della loro presenza nelle nostre città in partico-

lare per la capacità di ridurre le temperature, ma anche di abbattere le percentuali di inquinanti e di polveri sottili.

È ormai ampiamente e scientificamente dimostrato che anche l'impatto della pandemia che ci affligge negli ultimi mesi è correlato al grado di inquinamento delle nostre città - in particolare alla concentrazione di polveri sottili nell'aria.

Fare in modo che le città siano anche ambienti 'verdi' è di fondamentale importanza per la nostra salute, almeno tanto quanto lo è il garantire la sicurezza di chi frequenta parchi e viali alberati - e ci mancherebbe se anche questa non fosse una comune priorità!! -

L'attività di controllo e verifica delle condizioni statiche degli alberi è materia che dagli anni '80 coinvolge tecnici che costantemente si confrontano e si adoperano per definire, con sempre maggiore

efficienza, il grado di sicurezza degli alberi. L'analisi visiva e l'impiego di strumentazioni tecniche e software specifici sono tutti mezzi utili agli agronomi

per esprimere parere sulle capacità statiche degli alberi.

Protocolli, seminari e gruppi di studio, pubblicazioni, esperienza diretta e casi studio... la professionalità del tecnico e la capacità di 'leggere' il contesto da analizzare sono correlati alla capacità di far proprio il bagaglio conoscitivo sulla materia, ma anche di saper guardare oltre, tenendo conto di tutte le criticità e di tutte le variabili.

Alcuni decenni fa la verifica delle condizioni statiche era attuata con pochi strumenti, concentrandosi per lo più alla zona del colletto, con rilievi invasivi e puntuali. Ci sono voluti anni per assistere ad una evoluzione dell'approccio, con la consapevolezza che molti altri fossero i fattori di cui è opportuno tenere conto: altezza degli alberi, forma delle chiome, caratteristiche della specie, contesto nel quale la pianta si accresce, dinamiche dei venti. Ci sono voluti decenni anche per smantellare la convinzione che un albero potesse essere ritenuto sicuro o instabile solo in base al fatidico rapporto $t/R=0.3!$, ma quanti alberi nel frattempo sono stati abbattuti sulla base di questo semplice rapporto matematico, dimenticando che la natura non è matematica, ma qualcosa di vivo e variabile.

Di coefficienti, misure e percentuali ne abbiamo a vagonate, quando sfoderiamo tutte le nostre strumentazioni sofisticate. Ma a cosa possono valere se poi non si considera il soggetto nel contesto reale nel quale è collocato? Non è pensabile valutare un albero, un organismo vivente,

con un approccio standardizzato, e non è possibile nemmeno tenere conto di tutte le molteplici variabili che interagiscono. Bisogna quindi effettuare un'analisi dei principali fattori e considerarne l'incidenza della valutazione complessiva.

Un caso emblematico è sorto in occasione della misurazione di 240 - non due o tre! - pioppi in un duplice filare del quale si discute la rimozione (oramai è divenuto un caso nazionale).

Diversi casi studi hanno dimostrato che per la valutazione di questa specie, così particolare per la sua forma colonnare, sia utile adottare un approccio diverso, rispetto a quello ideato alcuni decenni fa. In pubblicazioni risalenti alla fine degli anni '90 si definisce il valore del coefficiente aerodinamico impiegato per la prova di trazione, nel caso del pioppo cipressino, pari a 0,3. Si tratta di un valore ritenuto ragionevolmente valido e prossimo a quello di molte altre specie botaniche.

Col trascorrere degli anni e con l'evidenza empirica conseguente a migliaia di casi verificati, ma soprattutto con il riscontro del reale comportamento di questa specie in occasione di violenti temporali, è apparso sempre più evidente che questo valore era da ritenersi sovrastimato.

Ecco quindi che il valore pari a 0,3 viene considerato in modo critico, tanto che in più recenti pubblicazioni scientifiche si consiglia, nel caso della verifica di pioppi cipressini, di impiegare un valore pari a 0,2 se non 0,15. Il caso è spunto di una riflessio-

ne più ampia che mette in evidenza l'importanza di un approccio ragionato e contestualizzato rispetto alla mera applicazione di formule.

D'altronde, lo stesso approccio è quello adottato anche in campo medico: di fronte alla medesima malattia, cure e risposte del paziente possono essere diverse tra loro, come ci si aspetta quando ci si relaziona ad organismi viventi, con capacità e adattabilità mutevoli.

D'altro canto stabilire a priori valori e coefficienti senza valutare criticamente i soggetti - in termini di geometrie e contesti - è fuorviante. Sarebbe come applicare in chirurgia la stessa dose o rapporto di anestetico a tutti i pazienti indiscriminatamente, senza prima averne valutato le condizioni, il peso corporeo, lo stato debilitativo o meno di ognuno!

Scegliere di impiegare un coefficiente piuttosto che un altro, e fondare la scelta non su una 'sensazione', ma su una evidenza concreta, a volte può fare una notevole differenza.

A cambiare non sarà solo l'esito finale delle valutazioni, ma anche la dimostrazione che una attività professionale si basa su formazione ed esperienza insieme!

Fito-webinar: un grande interesse

We grow soil: noi coltiviamo il terreno

● Il 27 ottobre, Daniele Zanzi, su invito del gruppo dei verdi ticinesi, terrà una conferenza a Lugano - Svizzera - sul valore e l'importanza degli alberi in città.

Un intervento tecnico-culturale che darà l'evidenza di come gli alberi siano un bene importantissimo per la nostra vita e salute e darà i necessari e più aggiornati indirizzi tecnici per la presenza degli alberi in città nella convinzione che come ebbe a scrivere il dr. Alex Shigo "Una città senza alberi è morta".

● Il nostro corso webinar "Il Sistema Albero", proposto questo autunno, ha riscosso grande successo e partecipazione: iscritti da ogni dove e posti *sold out!*; riproponiamo, per soddisfare le richieste già arrivate, il workshop a partire da sabato 6 febbraio 2020, sempre con la stessa modalità.

Quello che ha sempre caratterizzato "Il Sistema Albero" è l'aspetto pratico-applicativo con cui vengono spiegati i concetti di biologia e fisiologia degli alberi: andiamo a sezionare e analizzare campioni di legno, osservarli al microscopio, analizzare dal vivo casi studio; tutti questi aspetti sono mantenuti nel nuovo corso webinar con osservazioni in diretta, studio dei campioni di legno che fanno parte della nostra collezione e che ci ha donato Alex Shigo.

Sono in preparazione altri webinar tecnici: statica degli alberi, cure specifiche agli alberi, progettare e man-



Appuntamento a Lugano!

tenere il giardino: il nostro staff tecnico interno è così eterogeneo da poter proporre corsi formativi per ogni esigenza.

● Celebrare quest'anno la Giornata Nazionale dell'Albero - il 21 Novembre - assume un significato nuovo dopo la tragica pandemia che ci ha colpito.

Quest'anno a Varese, la Città in un Giardino, tornerà il Premio Ecologia Città di Varese "Salvatore Furià": tante le iniziative ambientali a corredo e soprattutto un premiato di assoluta eccellenza...

● NOI COLTIVIAMO IL TERRENO: quando la pubblicità si fa intrigante

e innovativa anche i messaggi tecnici sono più chiari e incisivi.

Il genio creativo dell'amico olandese Pius Floris ha messo a punto un programma pubblicitario a sostegno e diffusione dell'approccio naturale alla gestione degli alberi con i prodotti PHC, basato su informazioni tecniche chiare e semplici veicolate da immagini lenticolari con oleogrammi che forniscono un'immediata comprensione di come le micorrize si sviluppano sulle radici.

Un ottimo e efficace prodotto ora disponibile anche nella versione italiana.

Richiedetecelo per diffondere le giuste informazioni tecniche anche ai vostri clienti.

Alberi naturalmente sani...!

Gli alberi in città soffrono: facile constatarlo e allarmarsi!

“Mal di città” lo definisce qualcuno: inquinamento, smog, pressione antropica, costipamento, errate pratiche manutentive e agronomiche... e chi più ne ha ne metta...

Certo è tempo che anche l'uomo riveda il proprio approccio alla gestione degli alberi in città, nei nostri parchi e nei giardini.

Siamo dell'idea che l'uomo dovrebbe ricalcare, pur nell'artefatto delle città, quello che la Natura naturalmente fa. Ecco quindi che **Agri-Consult/M.A.I.** ha messo a punto un programma operativo per i propri clienti per indirizzarli nella gestione naturale degli alberi in città; una guida che ha la finalità di ricreare attorno alle piante un ambiente più consono, il più naturale possibile.

Il nostro programma di gestione prevede l'adozione di un piano biennale di interventi capaci di ridare vigore - cioè aumentare i livelli energetici interni - agli alberi debilitati e di contrastare eventuali patogeni presenti; questo sia con l'impiego di antagonisti naturali sia con l'utilizzo di sostanze capaci di indurre le resistenze interne delle cellule vegetali ad aggressioni esterne.

Nei casi più complicati ed importanti i nostri laboratori possono determinare, partendo da campioni dei clienti, esattamente i genomi dei patogeni e mettere a punto un antagonista fungino specifico per il DNA del patogeno. Un servizio unico, altamente qualificato a disposizione dei nostri clienti, con un relativo prezzario da richiedere.

Il programma da noi approntato, frutto anche della collaborazione



Oltre agli alberi, “coltivate il terreno” con specialità mirate ed esclusive.

con la ditta olandese **Plant Health Cure**, è di semplice uso ed adozione; dà istruzioni operative sui dosaggi e sulle migliori attrezzature da impiegare in campo.

Insomma più che prodotti, vendiamo tecnologie ed esperienza, anche on-line! A breve sul nostro rinnovato sito troverete preziose informazioni e novità in merito.

boo®

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO ARBOREO

2 ton



4 ton

8 ton

Il marchio di qualità e successo...
con oltre 500 000 consolidamenti
arborei nel mondo!

arboo

t r e e s a f e t y

distributore per l'Italia:

M.A.I. srl - info@agri-consult.it - 0332/289355 - Via Orazio 5 Varese

